

Camera di commercio, Cesvol e Forum terzo settore, organizzano un convegno nazionale Le relazioni sociali come elemento di sviluppo territoriale

Un convegno nazionale sul capitale sociale che diventa volano per lo sviluppo territoriale.

Il 4 e 5 aprile si svolgerà a Perugia, il convegno nazionale dal titolo "Spazi di partecipazione civile e capitale sociale", organizzato dalla Camera di commercio di Perugia in collaborazione con il Forum terzo settore e con il Cesvol - Centro servizi per il volontariato di Perugia e Terni. L'evento, che si terrà presso il centro congressi in via Pellas, a Perugia, vuole essere un contributo alla riflessione e allo sviluppo culturale

partendo dal presupposto che, oggi, non è più possibile parlare di competitività di un sistema territoriale senza tenere in considerazione un'equilibrata gestione degli obiettivi di coesione e sviluppo che quel sistema è in grado di esprimere.

Il convegno sarà diviso in tre sessioni di lavoro che si articoleranno secondo i seguenti obiettivi: contribuire a definire modelli e identità del terzo settore, mettendo a confronto le esperienze della comunità regionale e le buone pratiche nazionali ed europee, anche alla luce della recente emanazione da

parte del Governo dei decreti attuativi relativi all'impresa sociale, che istituiscono una nuova forma giuridica di impresa nel panorama del Terzo settore. Creare relazioni virtuose tra profit e no profit, mettendo a confronto le imprese market place (aziende profit) e le social place (organizzazioni no-profit), ma anche contribuire ad innestare sul territorio un dibattito culturale "innovativo" sui temi della cittadinanza attiva, la partecipazione civile e la sussidiarietà orizzontale, attivando così un circolo virtuoso tra attori sociali, istituzioni e comunità.



Le relazioni interpersonali come "capitale sociale" su cui investire

ANDREA LUCCIOLI

Ridotti a circa un terzo nel giro di un anno. I numeri dei bandi di gara per gli appalti pubblici nel settore edile, nella pratica la voce che foraggia in maniera sostanziale il settore, sono lo specchio della crisi per cui l'Ance, l'associazione dei costruttori di Confindustria, la scorsa settimana, aveva lanciato l'allarme. Dibattiti a parte infatti, sono i dati a parlare. Se nel 2006 il numero dei bandi aveva raggiunto quota 647, un anno dopo la cifra si è ridimensionata in maniera drastica arrivando a quota 228 bandi, se parliamo in termini di percentuali il dato segna un -64% in soli 365 giorni. Numeri parzialmente "zuccherati" dai dati sugli importi medi per le opere, che nel 2006 sono stati pari a 0,630 milioni di euro, mentre lo scorso anno si è toccata quota 1,045 milioni. Ma per rientrare nel tunnel basta guardare all'importo complessivo, crollato in un anno del 41%, passando da un valore di 408 milioni di euro nel 2006 ai 238 milioni di euro l'anno successivo. Un trend che preoccupa, visto inoltre che dallo scorso anno si è cominciata a sentire in maniera corposa la fine della partita ricostruzione post sisma.

Ecco comunque l'andamento nel quinquennio. Nel 2003 i bandi di gara per le aziende edili che operano in Umbria sono stati 574, cifra che si è ridotta a 384 unità nel 2004, è tornata a salire, anche se di poco, nel 2005 con 400 bandi. Poi l'exploit del 2006 con 647 bandi di gara, per arrivare infine alla nota dolente del 2007, con "soli" 228 bandi di gara. La situazione appare in tutta la sua gravità se si pensa che i badi di gara per le opere pubbliche sono la parte più sostanziosa e con cui le aziende edili riescono a mantenersi. Già, perché le piccole ristrutturazioni e le piccole costruzioni dei privati non riescono da sole a garantire profitti tali per il sostentamento dell'edilizia umbra come in generale di quella nazionale. Il problema cresce e si accresce se pensiamo che l'edilizia è anche uno dei settori che fa da traino a tutta l'economia regionale, visto che tra tutti i comparti è quello che ha il moltiplicatore tra i più redditizi. Per moltiplicatore si intende la capacità di produrre ricchezza per ogni singola unità investita. Se l'edilizia traballa, a vacillare sono così anche le fondamenta dell'economia regionale. La situazione si complica ulteriormente se si vanno poi ad analizzare i risvolti occupazionali della questione. Secondo l'ultima rilevazione delle forze lavoro dell'Istat relative al quarto trimestre del 2007, in Umbria il comparto ha perso mille unità, passando da 32mila a 31mila impiegati.

Crollato anche l'importo dei lavori commissionati, calato del 41% e pari nel 2007 a 238 milioni di euro



E' il peggior risultato dal 2003, quando le gare per le assegnazioni di opere furono 574

CRISI EDILIZIA

Appalti pubblici a picco, in un anno -64%

Nel 2006 i bandi erano stati 647, nel 2007 solo 228



Nell'ultimo trimestre dello scorso anno occupazione in rosso: perse circa mille unità lavorative



Nelle foto alcuni cantieri edili

Il presidente dell'Ance, Carlo Carini, analizza la difficile congiuntura e indica le cause del rallentamento "Pochi piani di investimento per il futuro"

E' ancora forte l'eco dell'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Carlo Carini, che durante l'assemblea nazionale aveva aperto un capitolo specifico sulla situazione degli appalti pubblici. "I problemi relativi alla contrazione del mercato delle opere pubbliche hanno assunto una rilevanza fondamentale per il settore delle costruzioni e in particolare per le piccole e medie imprese che vi operano e che rappresentano la base associativa dell'Ance - ha spiegato Carini - le motivazioni della progressiva angoscia che attanaglia sempre più gli

operatori risiedono nella consapevolezza che l'ammodernamento infrastrutturale, che ci vede del tutto perdenti rispetto ai nostri partner europei, non è sufficientemente sostenuto da assegnazione di risorse adeguate e rapidamente spendibili".

Carini ha poi continuato, "è necessario evidenziare alcune situazioni, come quella dell'Anas, dove, superato un periodo di blocco causato da esasperata carenza di risorse, ne segue uno in cui, malgrado i finanziamenti aggiuntivi disposti dalla finanziaria, non sono

state avviate nuove iniziative a causa del ritardo nell'approvazione definitiva del Piano di investimenti 2007-2011. Questo fenomeno in Umbria, si va ad aggiungere a uno storico ritardo e ad una situazione di emarginazione nella infrastrutturazione stradale - conclude poi Carini - il monitoraggio dei bandi di gara nel 2007, in particolare in Umbria, non fa che aumentare le preoccupazioni, vista la riduzione del 60% del numero degli appalti e la riduzione del valore degli stessi di quasi il 70%".

AGRIUMBRIA

Tre giorni all'insegna della razza chianina

Dal 28 al 30, presso l'Umbriafiere di Bastia Umbra, si svolgerà la XL° edizione di Agriumbria, in occasione della quale si terrà anche la XXIII° Mostra nazionale dei bovini di razza chianina iscritti al libro genealogico nazionale.

La mostra, organizzata dall'Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne in collaborazione con le associazioni provinciali di Umbria, Toscana e Lazio è pronta ad accogliere circa 150 riproduttori provenienti dalle migliori aziende delle province di Perugia, Terni, Arezzo, Siena, Firenze e Roma, giudicati da Antonio Vagniluca, esperto nazionale e responsabile del centro genetico dell'Anabic. Le valutazioni morfologiche del bestiame si terranno nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di sabato.

Le valutazioni morfologiche del bestiame si terranno nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di sabato.

Sempre sabato, alle 17.30 presso il centro congressi dell'Umbriafiere, si terrà la tavola rotonda: "Chianina: il valore della qualità. La filiera a confronto.", organizzata da Anabic e Umbriafiere. All'incontro interverranno rappresentanti delle associazioni di categoria e della filiera estesa e gli assessori regionali all'agricoltura di Umbria, Toscana e Lazio.

Nell'ultimo giorno di Agriumbria infine, alle 10, si terrà la tradizionale asta di manze Chianine, scelte tra le migliori classificate delle categorie giovani. La domenica pomeriggio come di consueto sarà dedicata alla parata finale dei primi classificati e alla proclamazione dei campioni assoluti della manifestazione; a seguire si terranno l'assegnazione del trofeo "Augusto Chiacchierini", "Lucio Migni", "Miglior Allevatore dell'Anno", "Miglior Espositore dell'Anno", ed il concorso "Miglior gruppo di allevamento" e le tradizionali gare di abilità tra conduttori delle sezioni junior e senior.